

dovuto, è stato costretto ad immissione gli atti esecuzivi per l'integrale recupero del suo credito, atti che sono tuttora in corso.

La mutuataria allo scopo di definire al più presto la propria situazione debitoria e per evitare ulteriori spese, ha proposto la cessione in paga all'Istituto, a saldo di ogni suo dare, di detto appartamento, dichiarandosi disposta a prendolo in affitto per quel canone mensile che l'Istituto stesso vorrà indicare.

Il debito della mutuataria, calcolato alla data 31 marzo 1941, ammonta a complessive £ 57.448,60, comprensive del capitale, delle rate scadute e non corrisposte e relativi interessi di mora (detratti i versamenti effettuati in conto) e delle spese legali finora sostenute dall'Istituto.

Il Comitato Securo ha attribuito all'immobile di proprietà della debitrice il valore di £ 40.000, esprimendo parere favorevole all'acquisto per il prezzo pari all'intero credito dell'Istituto, che è già proprietario di altri appartamenti del Setto palazzo.

Per l'eventuale successivo affitto la Direzione dei servizi immobiliari ha fatto presente che si potrebbe richiedere un canone mensile di £ 170.